

## Sviluppo industriale



Il render di uno dei velivoli che saranno costruiti nell'Isonzo; sotto la presentazione di ieri con Ciriani, Ziberna e Gardini FOTO TIBALDI



## IL PROGETTO WF-X

ANNO DI NASCITA  
DEL PROGETTO **2011**Fondi già spesi  
per studio fattibilità**9,5**  
milioni di euroInvestimento  
complessivo**1**  
miliardoLavori per stabilimento  
AEROPORTO GORIZIA**90**  
milioniInizio lavori sede  
aeroporto Gorizia**2027**Lavori per hangar aeroporto  
RONCHI DEI LEGIONARI**10**  
milioniProduzione primo  
prototipo a Ronchi**2027**

# Idrovolante antincendio fabbricato a Gorizia Tra un anno i prototipi

Presentato il progetto che prevede l'assunzione di 1.200 persone: a Ronchi i modelli utili per le certificazioni. Produzione dal 2032. Il lavoro di squadra dietro l'impresa

Gianluca Salvagno

Alla fine tutto ruota attorno all'amicizia. Il presidente di Snam Alessandro Zehentner conosce bene il ceo di "19-01 Holding" Renato Sacchetti ed è amico da vent'anni del sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, peraltro pure lui figlio di esuli istriani anche se nato a Merano; anche l'onorevole Elisabetta Gardini è molto amica di Sacchetti, uno che nel mondo dell'aviazione si è fatto cono-

scere grazie all'invenzione del simulatore di volo del Canadair e pure lei conosce Ziberna da trent'anni. E così, appena vengono a sapere che la Francia sta facendo ponti d'oro al progetto dell'idrovolante antincendio "WF-X Waterfall", tanto che a Nîmes avevano pure organizzato una festa con tanto di banda cittadina pensando fosse cosa fatta, si muovono entrambi. Zehentner telefona a Ziberna per sapere se il progetto della "19-01" potesse

essere in qualche modo di suo interesse («e scusami se ci ho pensato due secondi per dirti sì» sogghigna il sindaco), mentre Gardini fa pressioni sul governo e Sacchetti per tenere la produzione dell'aereo in Italia. Il tutto in gran segreto per non perdere l'affare con la Francia, non fosse andato a buon fine in Italia. Candidato a ospitare il sito produttivo c'è anche il Piemonte, ma alla fine nel nome dell'amicizia la spunta Gorizia.

E ieri, alla presentazione ufficiale in Camera di commercio del progetto, c'erano appunto oltre al sindaco, il ministro per i Rapporti con il parlamento Luca Ciriani a rappresentare il governo, l'onorevole Elisabetta Gardini («madrina del progetto»), come l'ha definita Sacchetti), Alessandro Zehentner in veste privata e non come presidente di Snam, il ceo della "19-01" e in rappresentanza della Regione il consigliere Diego Bernardis presi-

dente della V commissione, visto che l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini era indisposto e il presidente Fedriga impegnato nel trentennale dell'InCe. Ziberna non sta nella pelle nel presentare l'iniziativa e tutti gli effetti benefici che 1200 persone assunte porteranno alla città e un po' a tutta la provincia. «Un anno e mezzo fa ci siamo incontrati con Ciriani a Pordenone per parlarne - ha raccontato il primo cittadino - poi con l'assesso-

re Bini e la sua struttura che hanno fatto pelo e contropelo. Ma devo ringraziare anche i due aeroporti di Gorizia e Ronchi dei Legionari se oggi possiamo annunciare la realizzazione qui di questo idrovolante». Zehentner, che ha lavorato nell'automotive, ha ricordato di come ha visto nascere da un campo incolto gli stabilimenti della Fiat a Bielsko Biala in Polonia e Kenitra in Marocco: «Questa è una grande sfida, ma sono fiducioso e il know how del Friuli Venezia Giulia sarà fondamentale». Anche Elisabetta Gardini ha sottolineato come il progetto sia arrivato a conclusione grazie a un gruppo compatto di persone: «Da deputato europeo sono stata dieci anni relatrice della Protezione civile - ha detto - e Canadair posticipava sempre la produzione, quindi c'era la necessità di un nuovo velivolo. Sarà un orgoglio vedere il WF-X volare con la bandiera italiana». Il fondatore della società Renato Sacchetti ha illustrato i dettagli tecnici dell'idrovolante, già anticipati dal Piccolo, raccontando alcune curiosità, da quando è stato convocato in piena estate dal ministro della

## I CONTENUTI DEL PIANO

## Palestra, piscina e asilo aziendale Struttura vicino alla Pipistrel

## IDETTAGLI

Francesco Fain

Il video prefigurano quello che sarà l'aspetto del complesso industriale che produrrà, a Gorizia, il nuovo aereo anfibo antincendio di ultima generazione WF-X. Si vedono strutture in acciaio e vetro, molto luminose e dal gradevole impatto

estetico. L'area individuata del "Duca d'Aosta" è quella accanto allo stabilimento della Pipistrel. Non è chiaro se l'attività insista tutta sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo o in larga parte. La certezza è che saranno occupati circa 10 ettari di superficie, nelle aree più prossime alla via Trieste (strada statale 14): quindi in posizione opposta rispetto all'hangar della consortile e a Campovolo che

si appresta ad ospitare, il 31 maggio, l'esibizione di Cesare Cremonini. Fronte strada, ci saranno tre edifici: ospiteranno gli uffici, l'ampia sala-mensa per il personale, la palestra, la piscina e un asilo aziendale. Perché, come è stato spiegato, «vogliamo che i dipendenti trovino tutti i servizi di cui hanno bisogno».

Nella zona posteriore, non visibile da via Trieste, ci sarà invece l'area produttiva. Co-

me è stato spiegato ieri mattina nel corso della conferenza stampa alla Camera di commercio Venezia Giulia, la produzione del velivolo inizierà nel 2032, con certificazione prevista nel 2031.

Per le prove di volo, che richiedono una pista in asfalto di almeno 2.500 metri, la società si insedierà anche all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove utilizzerà circa 4.000 metri quadrati in due hangar entro la fine del 2027. Con questo importante insediamento - è stato evidenziato nel corso dell'incontro - Gorizia si candida a diventare un nuovo polo strategico dell'industria aeronautica europea, con un progetto che unisce innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e



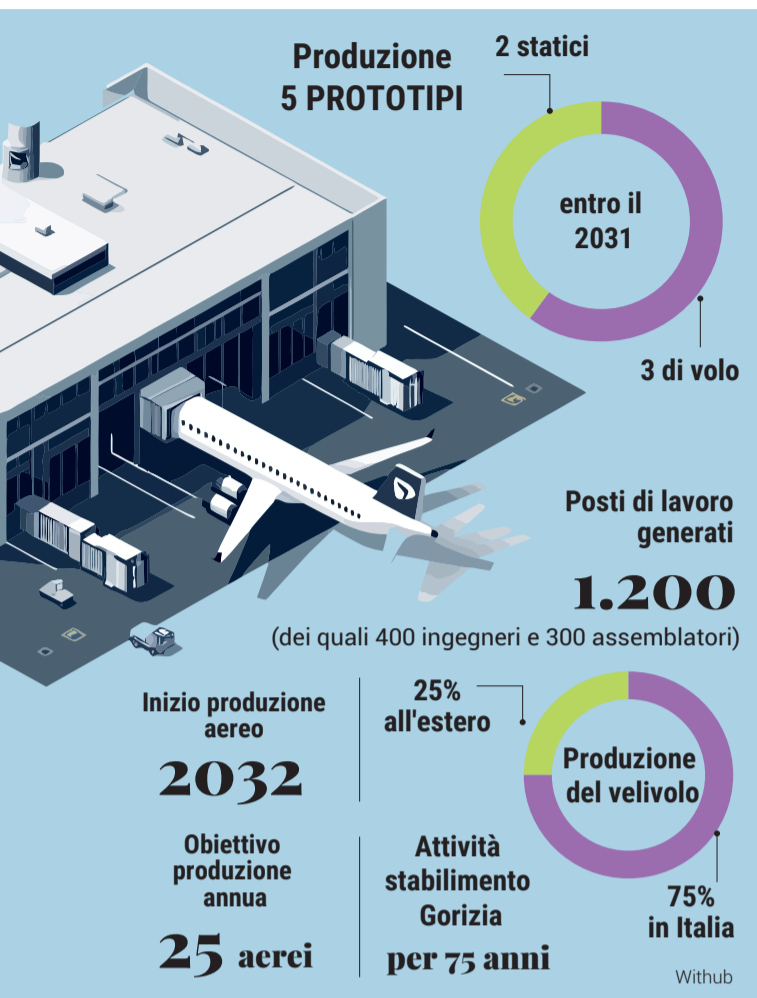
L'ESTERNO  
ECCO COME APPARIRÀ LO STABILIMENTO DI GORIZIA ESTERNAMENTE

La costruzione nell'ala opposta all'hangar L'area produttiva sorgerà alle spalle

sviluppo economico, proiettando il territorio verso una dimensione internazionale.

Ma già arrivano le prime reazioni. Improntate all'entusiasmo da una parte, alla cautela dall'altra. Il consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga presidente), presente ieri mattina, annota che «se oggi l'area goriziana può sedersi a questo tavolo e attrarre simili prospettive, è perché in questi anni non abbiamo mai smesso di tutelare lo scalo. Convinti del suo enorme potenziale - la sua sottolineatura - come Regione già in passato abbiamo garantito risorse vitali: dai 150 mila euro stanziati con il mio emendamento alla Stabilità 2024 per la redazione di Psa (Piano di sviluppo aeropor-

Sviluppo industriale



IL DISAPPUNTO

**Il sindaco di Savogna: «Avvisato 4 giorni fa»**



Il sindaco di Savogna Pisk

Durante la presentazione, ha dato sfoggio di diplomazia anche se, dalle sue parole, si è capito che non era del tutto soddisfatto. Ma non della maxi-iniziativa imprenditoriale, quanto per il ritardo con cui il Comune di Savogna d'Isonzo è stato coinvolto.

«È un progetto importante - le parole del sindaco Luca Pisk al tavolo della Camera di commercio Venezia Giulia -. Da adesso in poi ci incontreremo anche nel nostro Municipio per conoscere i minimi particolari». Da adesso in poi. E prima? «In realtà, il Comune di Gorizia mi ha parlato di questo progetto quattro giorni fa - sottolinea il primo cittadino alla precisa domanda del cronista -. Forse, era il caso lo sapessi prima. Ho capito che era necessaria massima riservatezza ma un sindaco deve sapere certe cose». Anche perché l'aeroporto Duca d'Aosta si trova, per metà estensione, nel territorio comunale di Gorizia mentre l'altra metà ricade su Savogna d'Isonzo. Ergo... «È successa un po' la stessa cosa che si è verificata con il concerto di Cremonini. Una gestione, perdonatemi, quasi imbarazzante. Ho dovuto chiedere un incontro al Comune di Gorizia per saperne di più. Oggi, per carità, la collaborazione è piena ma avremmo preferito essere coinvolti prima».

Cosa pensa Savogna d'Isonzo del maxi-investimento in aeroporto? «Non so più cosa dire. In questi anni, ne abbiamo viste di cotte e di crude. Spero davvero vada tutto a buon fine perché il territorio ha bisogno di creare nuova occupazione. Dall'altro canto, annoto che queste cose emergono sempre ad un anno dalle elezioni».

Pisk chiede venga prestata la giusta attenzione per Savogna. «Dobbiamo stare attenti all'impatto che può avere su un paese piccolo come il nostro. Già abbiamo l'autostrada, la ferrovia, un reticolo di strade. Ecco perché è fondamentale essere coinvolti e, ne sono certo, ora il Comune di Gorizia ci spiegherà tutti i prossimi passi».

FRA.FA.

Renato Sacchetti, fondatore della "19-01 holding" spiega l'iniziativa La sede al Duca d'Aosta costerà 90 milioni, 10 gli hangar a Ronchi

**«Accordo con Enac per rimanere 75 anni Sul tavolo un miliardo, tutti fondi privati»**

Renato Sacchetti, ceo e fondatore della "19-01 Holding", è nato 52 anni a Sant'Elpidio a Mare nella Marche. Un passato da pilota d'aereo civile e istruttore di volo, poi imprenditore ad Hong Kong dal 2010 al 2019 con una società di consulenza aeronautica e una società di servizi.

**Cosa l'ha riportata in Italia?**

«Mi sono sposato - ride - e mia moglie non voleva saperne di abitare nel Sud Est asiatico. Scherzi a parte, il progetto del WF-X Waterfull nasce già nel 2011 e per vedere la luce aveva bisogno di una base solida o europea o americana dove c'è una cultura del mezzi anfibi molto forte».

**Dopo 15 anni arriviamo a Gorizia. Dica la verità, sapeva almeno dove si trova Gorizia?**

«Sì dai, ho studiato geografia a scuola... Tutto è nato tre anni fa quando Alessandro Zehentner ed Elisabetta Gardini mi hanno messo in contatto con il sindaco Ziberna. Ma non è stata l'amicizia a farmi arrivare qui, ovviamente, ci sono stati molti incontri e sei mesi di valutazioni tecniche. Devo dire che ho trovato gente di estrema competenza e il Friuli Venezia Giulia ha una popolazione di grandi lavoratori».

**Ma Friuli Venezia Giulia è anche regione a statuto speciale dove i contributi pubblici per le attività non mancano...**

«Il progetto WF-X sta in piedi da solo, 1 miliardo di euro sono tutti fondi privati, non si può costruire un business plan basandosi su soldi pubblici: gli scenari politici cambiano nel tempo. Il problema oggi non è reperire fondi, il problema è presentare progetti credibili agli occhi degli investitori. Ovvio che poi se arrivano anche soldi pubblici saranno bene accetti, ma vanno visti come un qualcosa di migliorativo, non parata di fondante di un piano».

**Come si arriva al miliardo dieuro?**

«Novanta milioni servono per costruire lo stabilimento produttivo a Gorizia, 10 milioni per i due hangar all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, 800 milioni per lo sviluppo del veicolo, 100 milioni di riserve».

**Quante persone stanno lavorando al progetto?**

«All'origine, quando ancora vivevo a Hong Kong, il grup-



RENATO SACCHETTI  
IL CEO E IDEATORE DEL PROGETTO DEL WF-X WATERFULL

Tra i fornitori anche la Dallara auto. Addetti altamente qualificati: «Non sarà un'altra Monfalcone»

po di lavoro era composto da tecnici locali e americani. Adesso attorno al sito produttivo che nascerà a Gorizia ci sono sessanta persone, tutti italiani, che stanno lavorando attualmente come consulenti. Una volta definito l'assetto societario, assumeremo questi consulenti e conto entro fine anno di avere già i primi 250 dipendenti».

**Sempre come 19-01 holding?**

«No, la holding è solo un aggregatore di aziende, a Gorizia opereremo come "19-01 Asset". Appena finita la presentazione alla stampa di oggi (ieri per chi legge ndr) ho già avuto alcune chiamate dei soci per definire alcune questioni. Anche sulla sede legale che dovremo aprire quanto prima e non è detto sarà all'interno dell'aeroporto».

**Assumerete 1200 persone, non sono poche da trovare...**

«La gran parte saranno ingegneri, ma ci saranno anche matematici per gli algoritmi dell'AI, esperti in cybersecurity, tutta gente di alto livello. Molte parti dell'idrovolante arriveranno già pronte dall'Italia, solo i motori arriveranno dall'estero. Noi abbiamo già persone di grandissima esperienza anche tra soci partner e fornitori, dovremo trasferire questo know how ad altri ingegneri delle università locali e tecnici nell'assemblaggio che saranno formati nelle scuole del territorio: sappiamo già che profili che ci servono e li formeremo con le nostre specifiche. Abbiamo davanti 6 anni per questo. Certamente non sarà un'altra Monfalcone per essere chiari».

**Quando vedremo le prime ruspe in azione?**

«A Ronchi già dal 2027, perché li costruiremo i prototipi. A Gorizia la sede da metà 2028, non ha senso costruirla prima per lasciarla inutilizzata fino al 2032. Si costruirà in 2 anni, poi serviranno 6 mesi per gli arredi. L'accordo che stipuleremo con Enac è di una permanenza di 75 anni».

**Vero che ci sarà anche Dallara automobili?**

«È tra i fornitori...» — G.S.

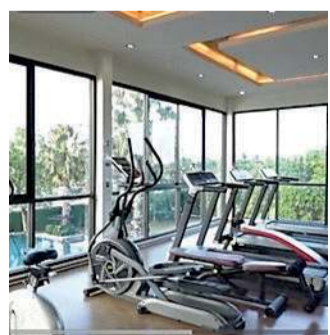
L'ANTICIPAZIONE



**Il Piccolo ha anticipato la notizia della fabbrica nella edizione del 12 marzo**

Protezione civile Nello Musumeci ad agosto del 2023 per illustrare il piano al governo, a tutte le misurazioni fatte dei cavalcavia di A4 e A34 «perché al Duca d'Aosta arriveranno pezzi importanti del velivolo da assemblare e un ponte troppo basso non avrebbe consentito l'insediamento». Il WF-X nasce da un'esigenza: «Nel solo 2023, gli incendi boschivi hanno generato il 23% della CO2 mondiale. Dal 2012, ogni anno nel mondo brucia in media

una superficie pari a 13,5 volte l'Italia. Negli Stati Uniti i danni raggiungono fino a 800 miliardi di dollari annui. Il Canada risale al 1962 e non vola di notte. Il nostro aereo, tecnologicamente avanzato e dotato di AI, potrà fornire tutta una serie di dati che saranno utili anche al mercato assicurativo così da estendere il business e il fatto che si possa riconvertire in 3 ore consentirà di essere utilizzato per il pattugliamento marittimo, per l'evacuazione di isole o per il trasporto passeggeri se penso all'India». Il ministro Ciriani, oltre alla vittoria di squadra, ne ha fatto una questione di marketing territoriale: «Questo territorio dimostra capacità di attrarre grandi operazioni industriali, competendo con altri Paesi, grazie alla cultura dell'impresa e alla disponibilità a facilitare chi crea lavoro: qui non si parla di lavoro, ma si realizza il lavoro». L'impatto sul Pil è stimato in oltre 5 miliardi di euro. A Ronchi da metà 2027 saranno realizzati i primi 5 prototipi (costo 43 milioni l'uno) per ottenere le certificazioni. Poi si passerà alla produzione vera e propria dal 2032. —



**PALESTRA E PISCINA**  
PER I DIPENDENTI PREVISTA ANCHE UN'AREA BENESSERE IN UNA PALAZZINA

Verrà occupata una superficie dell'estensione di una decina di ettari

tuale) e Pdu (Piano di destinazione d'uso), strumenti urbanistici essenziali per preparare il terreno agli investimenti, fino ai 2,5 milioni di euro per la riqualificazione e gli accordi di programma, assicurando così l'operatività e l'attrattività dell'intera area».

Molto più cauta Laura Fasoli, consigliera regionale e comunale del Pd. «La prudenza è d'obbligo, ma finalmente si profila un progetto capace di dare nuove prospettive ai giovani, alla città e all'intero Isontino. È un'opportunità importante per il territorio che va, però, valutata con attenzione, verificando con grande accortezza tutti i passaggi e lo sviluppo del prototipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA